



## Il ritorno del monnezza (2005)

**Tomas Milian torna nei panni del Monnezza in un film indifendibile.**

Un film di Carlo Vanzina con Claudio Amendola, Enzo Salvi, Elisabetta Rocchetti, Kaspar Capparoni, Gabriella Labate. Genere Commedia Produzione Italia 2005.

Uscita nelle sale: venerdì 15 aprile 2005

I fratelli Vanzina puntano sul remake della commedia popolare anni Settanta e rilanciano l'ispettore trash Nico Giraldi, detto Monnezza, portato al successo da Tomas Milian, interpretato ora da Claudio Amendola.

**Davide Morena - [www.mymovies.it](http://www.mymovies.it)**

Gli spudorati propugnatori della "cultura" del fango in questa italetta agonizzante, mettono a segno un colpo da maestro con questo monumento al nulla, escrementizio fin dal titolo. Questo "reprise" della fortunata serie degli anni '70, che vedeva Tomas Milian nei panni del trucido ispettore Giraldi, è di un bieco improponibile, indifendibile. Allora era sconveniente vantarsi di amare certo cinema, ma ci si concedevano senza troppi rimorsi quattro risate con Bombolo & soci, anche se sguaiate e poco edificanti. Oggi i paladini della grammatica crocefissa, dei "cazzi" e dei "fio de 'na mignotta" hanno sfondato le porte della decenza e sono seriamente decisi a scoperchiare la tomba di Dante e fare scempio delle sue reliquie. Poteva anche passare la pochezza dei Vanzina quando producevano i loro filmetti senza salire su alcun piedistallo, ma pretendere di far passare questo per "Cultura", e soprattutto trovare eco tra il pubblico, è veramente il segno della resa. Di tutto: del buongusto, delle idee, dell'arte, della cultura, dell'Italia.

Il film in sé è di gran lunga inferiore alla più misera puntata de "Il Maresciallo Rocca": la trama è inesistente; i dialoghi, quando non sono parolacce, sono se possibile ancor più volgari, di un qualunque da denuncia (su tutto i cinesi appellati "limoncelli"); solo restano sospesi da giudizio gli attori: sono pessimi, certo, ma perfettamente in parte, visto lo squallore di tutto ciò che hanno attorno.

Gli amanti degli originali degli anni '70 storceranno il naso per la dissacrazione; coloro che già detestavano quel cinema di genere avranno l'ennesima conferma che al peggio non c'è mai fine; per tutti gli altri, che lo apprezzino o meno, speriamo almeno nel senso civile di una virtù perduta: il pudore.